



XXI edizione dei Giochi invernali

VANCOUVER

L'analisi

SALVATORE MARIA RIGHI

INVIATO A VANCOUVER

Finally, gold medal for Italy". Ci sfottono anche, i canadesi. quando annunciano la vittoria italiana nello slalom speciale. Il bilancio è sempre imbarazzante, ma almeno l'onore è salvo. E gli emiliani sono così, come Giuliano il Razzo che è diventato d'oro in un giorno di pioggia, sulla neve fin troppo morbida di Creekside. Col parmigiano ben in vista sul cappellino, nella foto ufficiale, la forza dei nervi distesi, poco, pochissimo fumo e tutto il resto arrosto. Veniva giù a Whistler mentre lo tsunami minacciava le Hawaii, strano destino per uno che è nato dove è nato Alberto Tomba e come lui ha vinto una medaglia, l'ultima d'oro dello sci italiano alle olimpiadi, diciotto anni dopo. Da Lillehammer '94 a Vancouver 2010, due manche da padrone. Colpaccio al primo colpo, da debuttante cresciuto a Villa Minozzo e allevato da uno sci club dell'appennino. Con la scimmia di Tomba sulla spalla da quando si è messo gli sci ai piedi e la prima vittoria il 6 gennaio scorso a Zagabria, in coppa del mondo. Come se non bastasse, ha anche cancellato lo squadrone austriaco dalla storia. Vienna, come noi, aspettava l'ultima gara per prendere almeno una medaglia, non era mai successo che rimanesse a bocca asciutta per tutte le olimpiadi e non lenisce il loro disonore il bilancio delle donne. Anche il nostro, come detto, resta molto cupo, nonostante il brillante Razzo: quello, casomai, serve per i titoli di coda. E in ogni naufragio ci sono piccole tracce che sono come le briciole di Pollicino, ti riportano sempre a casa. Dai cocci del naufragio italiano a Vancouver, forse la peggiore olimpiade di tutti i tempi e certo di quelli moderni, per esempio salta fuori che Joanna Shnarf era un fantasma, nella delegazione azzurra. La miglior sciatrice azzurra in Canada, col suo quarto posto nel Super G, non esiste da nessuna parte, perché quando hanno stampato il materiale per i Giochi, lei era fuori dai giochi. Il suo posto nella spedizione toccava ad



Uno slalom da campione
Un'immagine di Giuliano Razzoli mentre conquista la medaglia d'oro

Razzoli, oro in extremis Ma la spedizione azzurra resta fallimentare

Giuliano conquista una storica vittoria diciotto anni dopo Alberto Tomba
Nel clan italiano favoritismi e privilegi per "gli amici degli amici"
ma le poche soddisfazioni sono venute da giovani debuttanti "fai da te"